

di Marco Giani

Nel corso del 1933 il pilota austriaco Robert Kronfeld (1904-1948) ebbe modo di visitare più volte il nostro paese, invitato ad esempio ad una manifestazione aviatoria torinese da parte dell'Aero Club d'Italia, in quegli anni interessato allo sviluppo del *volo a vela*, come allora veniva chiamato il volo in aliante. L'incontro di Torino servì per altro ad allacciare rapporti fra aviatori austriaci ed italiani: Piero Casana conobbe Kronfeld proprio al campo volo Gino Lisa di Mirafiori, ricevendo così un invito ad una manifestazione aviatoria a Vienna ad ottobre, alla presenza del cancelliere Engelbert Dollfuss.

Nel luglio del 1933 Robert Kronfeld decise di intraprendere un'originale impresa aviatoria, quel "volo filatelico" europeo che avrebbe dovuto dimostrare come l'aliante potesse essere il futuro del trasporto postale. Col suo carico di lettere, Kronfeld - rimorchiato da un apparecchio da turismo a motore - partì col suo *Austria II* da Amiens, per poi toccare Saarbrücken, Francoforte, Vienna, Budapest e Graz. Entrò così nei cieli italiani, atterrando al campo militare di Campofornio con un carico postale per la città di Udine, e quindi si diresse a Milano, tappa intermedia per poi raggiungere Zurigo.

L'apparizione di Kronfeld presso l'aeroporto milanese di Taliedo fu in realtà - come scrisse *Il Resto del Carlino* il 18 luglio 1933 - solo una «riapparizione dell'asso austriaco nel cielo di Milano a poco più di un mese di distanza dalla giornata aviatoria indetta dall'Aero Club che vide prodigiose dimostrazioni acrobatiche di volo a vela e di volo tecnico». In effetti, il pilota austriaco di stirpe ebraica - che proprio per questo, a causa delle leggi razziali naziste, si sarebbe successivamente trasferito nel Regno Unito, militando poi nella RAF durante la Seconda Guerra Mondiale - il 4 giugno 1933 era giunto a Taliedo per una manifestazione aviatoria pomeridiana organizzata dall'Aero Club Pensuti che prevedeva, prima della sua applauditissima esibizione, alcuni balzi nell'aria degli allievi, e quindi qualche volo dei piloti a vela locali più esperti.

Dopo la spettacolare esibizione dei «virtuosismi ai quali il Kronfeld ci ha fatto assistere» (il pilota austriaco per altro si dichiarò disponibile e dar lezione agli appassionati locali, nei giorni seguenti), fu il momento di un'ultima esibizione, questa volta al femminile, così narrata da *L'Ambrosiano* del 5 giugno 1933: «ha avuto luogo la discesa in paracadute della signorina Lotte Giessner: partita con Kronfeld a bordo dell'"Austria II" trainato dal B.F.W. pilotato da Kenkelmann, la graziosa paracadutista si è gettata con grande disinvoltura, andando ad atterrare sul tetto degli "hangars" delle "Aviolinee"».

Vedere una donna lanciarsi col paracadute era una cosa a tal punto eccezionale, per il pubblico italiano, che la foto del lancio fu pubblicata anche da alcune riviste non sportive, come *Piccola*; *L'Illustrazione Italiana* optò invece per quella in cui Lotte saluta i milanesi dalla cima degli hangar, avendo alle spalle l'aliante di Kronfeld. Una presenza femminile, quella della paracadutista tedesca, significativa a Taliedo, ossia l'aeroporto che l'anno precedente era stato la base delle imprese aviatorie della giovanissima milanese Gaby Angelini; ancor più significativo, poi, che l'invito all'aviatore austriaco e alla sua occasionale partner teutonica arrivasse proprio da quell'Aero Club Pensuti che aveva sostenuto fino all'ultimo il sogno aviatorio di Gaby, tragicamente scomparsa nel dicembre 1932 nel deserto della Libia.

La fotografia è tratta da: L'Illustrazione Italiana, Giugno 1933.

Per una rassegna di fonti giornalistiche (foto comprese) sull'impresa milanese di Kronfled e della Giessner:

<https://twitter.com/calciatrici1933/status/1019309015581515776>

Per la testimonianza di Casana:

<https://www.aeroclubtorino.it/it/monografie/58-il-volo-a-vela-nel-1933.html>